

**LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DEGLI ORGANI
CONTRO IL D. DI L. 3068 L.644 - 458**

11 ottobre 1987

Costituita da associazioni e gruppi culturali:
BERGAMO - BRINDISI - ENNA - MILANO -
ROMA - BASSA FRIULANA - NAPOLI - CREMA -
RAGUSA - PARMA - BASSANO (VC) - RIBERA
(AG) - SONDRIO - PORTO S. ELPIDIO (AP) -
PANTELLERIA - MARSALA - PADOVA - FI -

c/o AEDfemminismo - Pass. C. Lateranensi, 22
24100 BERGAMO - Tel. 035/244337

ALLA STAMPA NAZIONALE

A.N.S.A.
Il Resto del Carlino
Bergamo-Oggi
NOI DONNE

COMUNICATO STAMPA

Il convegno "Donne medico e trapianti" tenuto a Bologna dalla Associazione italiana Donne Medico (A.I.D.M.) il 10/11 ottobre ha trovato presenti alcune rappresentanti femministe della "Lega Nazionale contro la predazione di organi". Un gruppo di donne si sono alternate fuori dal palazzo Marescalchi diffondendo volantini informativi sulla legge attuale n.644 che già prevede prelievi contro la volontà della persona e della famiglia e sul disegno di legge n.3068 che peggiora la situazione introducendo la "donazione presunta".

Un intervento diretto alle donne medico ha sottolineato come la informazione ufficiale e la stampa italiana nascondano le polemiche roventi che si sviluppano in altri Paesi: alcuni medici/ricercatori inglesi si rifiutano di praticare trapianti e denunciano che i prelievi dai cosiddetti "cadaveri" sono prelievi da corpi vivi che respirano ed hanno sangue caldo circolante. In Russia il capo direttore del centro di chirurgia di Mosca afferma "morte cerebrale non significa morte". In Giappone tre medici sono stati accusati di omicidio per aver prelevato vari organi da una donna col benessere del marito: la causa continua e i trapianti sono interrotti.

È stato inoltre contestato il prelievo da persona viva e sana.

La giovane dottoressa Simonetta Selleri* ha tranquillamente riportato con nostro raccapriccio, che su 59 casi di espianto di rene da viventi sani i "donatori" sono stati: 15 volte sorella o fratello (?), 32 volte la madre, 10 volte il padre, 2 volte la moglie a beneficio del marito. Sacrificate quindi principalmente donne e bambini.

L'appello alle donne medico perchè non diventassero strumento del profitto e della sperimentazione è degenerato in una azione di forza organizzata per impedire che l'opposizione ai trapianti terminasse l'intervento.

" Lega Nazionale contro
la predazione di organi "

** della Clinica chirurgica II
dell'Università di Bologna

*** con l'ausilio della polizia
in borghese

Nerina Negretto



ALLEGATI due articoli del The Sunday Times